



La salute psicologica in testa: una priorità ai tempi della pandemia

PSICOLOGI E PSICOLOGIA IN LIGURIA

Giornale dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

n. 2 anno XIV DICEMBRE 2020

Chiuso in redazione il 15-11-2020

Redazione: **Ordine degli Psicologi della Liguria**
Piazza della Vittoria 11/b p. ammezzato
16121 Genova
telefono 010.541.225 - fax 010.541.228
segreteria@ordinepsicologiliguria.it
redazione@ordinepsicologiliguria.it
www.ordinepsicologiliguria.it

Direttore Responsabile: Mara Donatella Fiaschi
Direttore Editoriale: Alessandra Brameri
In redazione: Lara Belloni, Marta Piccoli, Cristina Radif

Registrato il 7 marzo 2001 presso il Tribunale di Genova al n° 13

Stampa: TIPOGRAFIA SANT'ANNA
via M. F. Rubatto, 12-16 r. - 16124 Genova
tel. 010 2514274

Ti invitiamo a inviare il tuo indirizzo mail personale a segreteria@ordinepsicologiliguria.it per ricevere ogni mese la newsletter degli eventi e ogni altra informazione sulla professione. Comunica inoltre il tuo indirizzo di posta ordinaria aggiornato per ricevere il giornale dell'Ordine direttamente a casa tua.

Orario apertura segreteria

Lunedì	10 - 13
Martedì	10 - 14
Mercoledì	14 - 18
Giovedì	10 - 14

Contatti utili

Segreteria:
segreteria@ordinepsicologiliguria.it - tel. 010 541225

Presidente: presidente@ordinepsicologiliguria.it

Segretario: segretario@ordinepsicologiliguria.it

Referente per la deontologia:
callero@ordinepsicologiliguria.it - tel. 329 6129228

Seguici anche su

Facebook: **Ordine degli Psicologi della Liguria**
Web: **www.ordinepsicologi-liguria.it**
Canale YouTube: **Redazione Ordine Psicologi Liguria**

Chi volesse sottoporre articoli per eventuali pubblicazioni può inviare testi a redazione@ordinepsicologiliguria.it
Il materiale inviato non viene restituito e la pubblicazione degli articoli non prevede nessuna forma di retribuzione.

Carissime colleghe e carissimi colleghi,



sono già passati dieci mesi dall'insediamento di questo Consiglio. La pandemia non ci ha abbandonato, insieme ai problemi ad essa connessi. In questi mesi abbiamo cercato di evidenziare le tante criticità emerse in questo periodo di emergenza sanitaria, sociale ed economica.

Abbiamo più volte sottolineato che la presa in carico psicologica del servizio sanitario non riesce a soddisfare i bisogni della popolazione. I colleghi presenti nei servizi pubblici sono troppo pochi: appena seimila a livello nazionale e meno di 250 nella nostra regione, pari al 10% circa degli psicologi iscritti all'Ordine. Ne consegue che soltanto il 25% dei problemi psicologici contemplati nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) ottiene una risposta all'interno del servizio pubblico.

Le criticità maggiori, in Liguria, riguardano i contesti ospedalieri, i servizi per i disabili e quelli per i minori, tanto in ambito sanitario che sociale. Nella maggior parte delle Asl e degli ospedali manca un coordinamento gestionale degli psicologi che consentirebbe una più razionale ed efficace organizzazione del lavoro. Il potenziamento degli psicologi non può prescindere dal prevedere un modello organizzativo che possa garantire appropriatezza, efficacia ed efficienza per evitare dispersione delle risorse e frammentazione delle risposte. Servono modelli organizzativi della Psicologia nelle Aziende Sanitarie regionali, per garantire maggiore uniformità ed equità nell'erogazione degli interventi previsti dai Livelli essenziali di assistenza, nei confronti delle cittadine e cittadini liguri.

Queste criticità evidenziate e i provvedimenti necessari a superarle, non possono più essere disattesi in questa seconda ondata pandemica, nella quale gli operatori sanitari sono nuovamente sotto stress psico-fisico così come la popolazione.

Questi contenuti, insieme ad altri, sono stati oggetto di un'intensa campagna di comunicazione sia in occasione del rinnovo del Consiglio regionale, con una lettera ai candidati alla presidenza della nostra Regione, sia con i comunicati stampa relativi alla Giornata Nazionale della Psicologia.

Abbiamo ribadito che la salute psicologica si mostra come parte essenziale del più ampio diritto alla salute che, come tale, va tutelato nella sua globalità. Molte colleghe e colleghi hanno condiviso lo slogan: *"Non c'è salute senza salute psicologica"*. Per questo abbiamo sollecitato le istituzioni a porre maggiore attenzione alla salute psicologica dei cittadini e a favorire l'accessibilità alle cure psicologiche al fine di generare benessere in tutto il sistema Paese.

Il nostro Ordine sottoporrà alla nuova Giunta regionale la necessità di azioni di supporto psicologico alla popolazione e agli operatori sanitari, rifacendosi anche ai progetti da noi già sottoposti agli assessori competenti, nel precedente Consiglio Regionale.

Oltre all'incremento degli organici nei contesti sanitari e dei servizi sociali di prossimità, abbiamo sensibilizzato le autorità competenti affinché predispongano una presenza della professione psicologica capillare nelle scuole e promuovano l'istituzione della figura dello psicologo delle cure primarie.

Il nostro Ordine ha curato in collaborazione con Regione, Aliseo e Ordini Professioni Infermieristiche, un progetto sul rientro a scuola; ha avviato inoltre, una proficua collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per supportare l'applicazione del protocollo CNOP - Ministero dell'Istruzione.

Bisognerà vigilare affinché i bandi pubblicati dalle direzioni scolastiche rispettino le indicazioni del protocollo in tema di requisiti e compenso economico: non permetteremo la svalutazione del nostro lavoro.

Conosciamo le criticità di incrociare i bisogni psicologici della popolazione e l'offerta dei nostri interventi professionali. Ciononostante, oltre alle azioni che stiamo portando avanti di potenziamento della professione psicologica nei servizi pubblici e nella scuola, è necessaria una maggiore proattività da parte di tutta la nostra comunità professionale.

Mai come oggi dobbiamo essere uniti affinché ci venga riconosciuto il giusto valore e le preziose competenze che possiamo mettere in campo non solo nell'area clinica, ma anche in quella sociale, della psicologia di comunità e della psicologia del lavoro.

A tal fine, come sapete, il nostro Ordine Regionale aggiorna periodicamente sui bandi di finanziamento emanati da Fondazioni, Ministeri, Enti pubblici e privati nei quali sono richieste competenze psicologiche. Abbiamo pensato che sia vantaggioso ed utile che l'Ordine segnali, tra le tante offerte, il bando **Edu-care** finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, che rappresenta un'ottima opportunità per dare visibilità alla nostra professione e per creare possibilità di lavoro.

In questa prima esperienza pilota abbiamo invitato chiunque avesse un'idea progettuale - e avesse esplorato la possibilità di realizzarla in collaborazione con un ente o un'organizzazione tra quelli indicati - di rispondere attraverso una e-mail alla Segreteria già nel luglio scorso. I tecnici che supportano l'Ordine in materia di progettazione, sono disponibili per le opportune verifiche e un approfondimento della fattibilità e delle modalità di sviluppo dell'idea.

Se questa iniziativa otterrà gradimento e fattivo riscontro stiamo pensando di attivare più stabilmente uno sportello di consulenza che supporti gli iscritti nel percorso di definizione di progetti finalizzati a intercettare finanziamenti pubblici e privati, nella convinzione che questo sia una delle modalità che sempre più, nel futuro, ci consentirà di trovare spazi occupazionali.

In questi giorni stiamo preparando un calendario di eventi formativi alcuni dei quali prevedono l'erogazione di ECM. Come sapete, nel Decreto Rilancio, è stato previsto un bonus di 1/3 dei crediti del triennio 2020-22 (cioè 50 crediti) a tutti i professionisti

sanitari di cui alla legge 3/2018, in considerazione dell'attività svolta durante l'emergenza da Covid-19. Le modalità di attribuzione del Bonus sono in via di definizione. Si attendono indicazioni operative da parte degli Enti competenti a livello nazionale. Sarà nostra cura comunicarvi tutti gli aggiornamenti non appena disponibili. A tal proposito vi invito a consultare frequentemente i canali di comunicazione rapida che sono il sito, il profilo Facebook e le mail della segreteria.

L'azione di tutela della professione continua: è stata portata avanti infatti, l'istanza alla ASL 2 savonese in merito al "Laboratorio dinamico-espressivo nell'ambito del progetto di supporto psicologico post Covid per operatori ASL 2" come potrete leggere nella comunicazione dedicata, e la rettifica del bando di UNIGE per – "Affidamento di incarichi di lavoro autonomo aventi ad oggetto attività di consulenza clinica ed orientativa".

Il bando che di fatto prevedeva un incarico per uno sportello di supporto psicologico rivolto al personale, era aperto anche a candidati in possesso del diploma di Laurea in Lettere, Scienze dell'Educazione, Laurea specialistica/Magistrale o titolo accademico equiparato.

Vi lascio alla vostra attività professionale in un momento duro e complesso, garantendo la mia vicinanza e la presenza dell'Ordine per portare avanti azioni di potenziamento dei servizi di psicologia, per dare più spazio di espressione ed intervento alla professione, che è, e rimane, una professione d'aiuto finalizzata al benessere.

Quando leggerete questo numero saremo in una fase della pandemia ancora diversa da quella odierna, mentre sto scrivendo. Mi vengono in mente parole da condividere con voi, che sono nella mente di tutti noi: responsabilità, consapevolezza, resilienza e speranza. Sono parole "gentili" che rimandano alle risorse che abbiamo imparato a rafforzare e che oggi, più che mai, sono necessarie per contrastare le parole "ostili" che premono e allarmano la comunità e l'intera nazione.

Facciamo in modo che la psicologia promuova libero pensiero, non sostituito dall'azione spesso sostenuta da meccanismi difensivi primitivi quali la proiezione e la negazione. Questo meccanismo difensivo, come sappiamo, può essere utilizzato sistematicamente dai singoli di fronte allo stress e all'angoscia, portando inconsciamente a sminuire rischi reali e ad adottare comportamenti impropri, in questo caso potenziali occasioni di contagio.

La sensibilizzazione nei confronti del bene collettivo e il supporto psicologico possono essere strumenti utili per combattere questi rischi e favorire la resilienza, quale capacità di reagire positivamente agli eventi traumatici, riorganizzando la propria vita.

La presidente

Mara Donatella Fiaschi

La questione counselor discussa al TAVOLO UNI

Prosegue la partecipazione del CNOP e di tutti i 21 Consigli territoriali al Tavolo UNI (Ente Italiano di Normazione) GL 07 "Counselor". In ottica di Tutela della Professione, gli Ordini stanno infatti portando avanti un'opposizione compatta alla richiesta di normazione della professione di *counselor*. Il 12 ottobre si è tenuta una riunione della Commissione Tecnica del Tavolo, a cui ha partecipato il CNOP e in cui si è discusso riguardo agli atti tipici della nostra Professione.

A seguito di tale riunione, la riunione operativa inizialmente prevista per il 16 ottobre è stata posticipata a una data successiva al prossimo incontro tecnico, che si terrà il 17 novembre e servirà ad esaminare e discutere le controdeduzioni presentate dal CNOP.

Biancamaria Cavallini

Protocollo CNOP - Ministero dell'Istruzione. Cosa si fa nelle scuole liguri

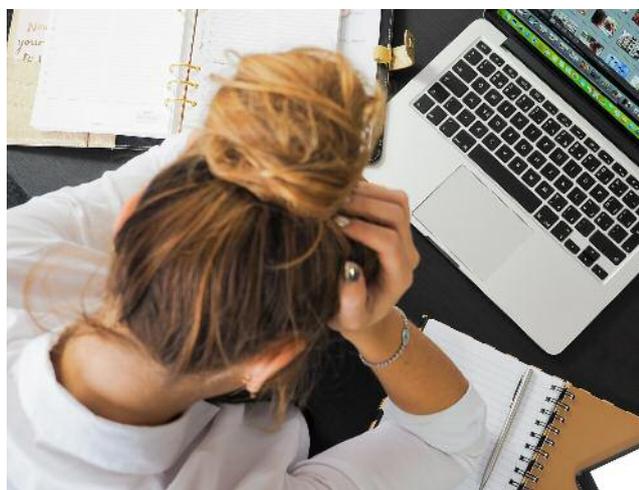


FOTO DI ENERPIC.COM DA PEXELS

Nei primi giorni di Ottobre ha avuto luogo un incontro tra l'Ordine, rappresentato dalla presidente Donatella Fiaschi e da Lorenzo Vita, consigliere con competenze specifiche e membro della Commissione Formazione e Cultura, e l'Ufficio scolastico regionale (URS), nella figura del Prof. Acerra. Obiettivo dell'incontro è stato confrontarsi in merito alla stipula del Protocollo di Intesa fra il Ministero dell'Istruzione e il CNOP, e dare l'avvio all'attivazione del supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche durante il corrente anno scolastico.

Il Protocollo prevede infatti, che gli Ordini Regionali prendano contatto con gli URS di riferimento affinché esso venga applicato secondo le indicazioni condivise e le attività svolte siano la base per future collaborazioni in favore degli studenti, dei docenti e delle loro famiglie. Il Direttore dell'URS ha dato piena disponibilità a collaborare con il nostro Ordine.

L'Ordine ha ritenuto importante informare tempestivamente le iscritte e iscritti della stipulazione del protocollo e della nota del M.I. 30/09/2020 sui finanziamenti destinati all'attivazione del servizio di supporto psicologico, affinché le direzioni scolastiche predisponessero i bandi per attivare il servizio. A tal fine ha anche predisposto un fac simile di bando, seguendo le indicazioni del protocollo sui criteri di selezione e il compenso orario, nell'intento di agevolare le direzioni ad attivare le attività di supporto psicologico rivolte a studenti, docenti e famiglie.

Il prossimo obiettivo sarà quello di condividere un protocollo personalizzato tra il nostro Ordine regionale e l'U.S.R. in base alle esigenze e caratteristiche del nostro contesto.

Mara Donatella Fiaschi

La collaborazione tra il nostro Ordine e la Regione Liguria continua: il progetto per le scuole e le famiglie



Sulla scia della collaborazione nata con il *Team Infanzia*, l'attivazione del numero di ascolto psicologico durante il lockdown e i questionari rivolti ad alunni, genitori e docenti in materia di emergenza legata al Covid-19, il nostro Ordine e la Regione Liguria hanno definito, in questi ultimi mesi, un nuovo spazio di intervento comune.

L'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e alle Politiche Giovanili ha infatti scelto di finanziare l'iniziativa *"Ti supportiamo a disegnare bene la tua vita al tempo del Covid"*, rivolta al personale scolastico e alle famiglie con l'obiettivo di sostenere queste figure nella relazione con i bambini e i ragazzi nella fase emergenziale che stiamo affrontando, e ha incaricato Aliseo – Agenzia della Regione Liguria per gli studenti e l'orientamento – di coordinare, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, un progetto di intervento in cui ha coinvolto gli Ordini provinciali liguri degli Infermieri e il nostro Ordine.

Sono state quindi coinvolte nel progetto le associazioni di Psicologia dell'Emergenza - Sipem, Cism, EMDR e Croce Rossa – che, una volta individuati alcuni colleghi con esperienza in ambito scolastico, hanno implementato l'intervento.

Il progetto è stato declinato in due azioni.

La prima ha visto coinvolti psicologi e infermieri, che hanno erogato – presso i Poli scolastici regionali – un corso di formazione per docenti e personale ATA. Il corso è stato articolato in due moduli da cinque ore ciascuno, gestiti rispettivamente da uno psicologo (che ha trattato l'aspetto psicologico delle conseguenze della pandemia su bambini e

ragazzi e le strategie per affrontare questa situazione all'interno del contesto scolastico) e da un infermiere, che ha trattato tematiche relative all'igiene e ai corretti comportamenti per evitare il contagio da Covid-19. L'iniziativa è stata ampiamente partecipata e apprezzata, tanto da richiedere diverse repliche, confermando il bisogno di informazione e formazione sulla gestione delle emozioni e delle relazioni in ambito scolastico in questa fase emergenziale.

La seconda azione ha visto la realizzazione di un ciclo di webinar rivolti alle famiglie e dedicati al tema della gestione della relazione con i figli al tempo del Covid-19. Gli incontri online, della durata di un'ora e mezza, sono stati condotti da uno psicologo e da un infermiere e hanno visto una partecipazione attiva e interessata delle famiglie.

Per dare maggiore visibilità e diffusione all'iniziativa, Aliseo ha coinvolto il nostro Ordine nella registrazione di una FAD sui temi oggetto dell'intervento psicologico. La consigliera Biancamaria Cavallini ha dato volto alle video-pillole (il cui contenuto è stato preparato con il supporto delle associazioni di Psicologia dell'Emergenza) che saranno visibili sul sito della Regione Liguria.

L'auspicio, alla luce del gradimento mostrato dai partecipanti, è quello che venga data continuità agli interventi psicologici di supporto alle figure che si occupano di tutelare il benessere dei bambini e dei ragazzi.

Anna Zunino e Biancamaria Cavallini

Ancora un'azione dell'Ordine per la tutela della professione

Il Consiglio dell'Ordine Psicologi della Liguria ha contestato, con una lettera della presidente Fiaschi datata 4 Settembre 2020, la legittimità di una proposta formativa pubblicata da parte della Asl 2 Savonese, "Laboratorio dinamico-espressivo nell'ambito del progetto di supporto post Covid per operatori ASL 2". perchè non prevedeva, tra i docenti del percorso formativo, anche la figura professionale dello psicologo. Tale iniziativa presumeva infatti, tre incontri formativi rivolti agli operatori interni al sistema sanitario/assistenziale (tra i quali anche gli psicologi) al termine dei quali i partecipanti sarebbero stati sottoposti ad una valutazione del percorso didattico ai fini dell'accreditamento E.C.M.

La proposta formativa disponeva che i docenti esterni fossero un Dottore in Scienze Motorie e una Dottoressa formatrice in discipline teatrali. L'esclusione dal corpo docenti della figura dello psicologo era parga iniqua anche nei confronti degli stessi partecipanti al corso. Emergevano inoltre tra gli obiettivi del percorso formativo attività che coinvolgono atti tipici della professione di psicologo al quale, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 56/1989, è riservata la promozione del benessere psicosociale. Fra questi, "l'emersione di vissuti rimasti inespressi" e la finalità di "metabolizzare e assumere consapevolezza del grado di stress vissuto".

È apparso illegittimo, in questo caso, escludere la figura dello psicologo dal corpo docenti che era tenuto non solo all'espletamento degli incontri for-

mativi, ma anche alla valutazione del percorso didattico dei partecipanti, con il rilascio di un attestato.

Tra i compiti istituzionali del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi vi sono infatti (art. 12 1. 56/89) anche quelli di curare l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione e la vigilanza per la tutela del titolo professionale.

Inoltre gli ordini professionali devono ritenersi abilitati a far valere, oltre ai propri interessi di enti giuridici in quanto tali, anche gli interessi del gruppo professionale nel suo complesso.

Quanto sopra è ulteriormente avvalorato dall'Accordo INAIL-CNOP del 2020, il quale richiama l'importanza, una volta conclusa l'emergenza sanitaria, di ricordare la valutazione dell'impatto che tale emergenza ha avuto a livello organizzativo e psicologico sul personale delle strutture sanitarie coinvolte con le attività di valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato (D. lgs. n. 81/08 e s.m.i.) effettuate dalle figure della prevenzione con il coinvolgimento di figure professionali con competenze specifiche quali la figura dello psicologo. In seguito all'Istanza presentata la Commissione ECM regionale ha chiesto delucidazioni all'ASL 2 che ha provveduto ad inserire nel corpo docenti del corso formativo gli psicologi dirigenti in forza alla stessa ASL.

Cristina Radif

La PEC

Ricordiamo che in base al Decreto Semplificazioni 76/20* tutte le Professioniste e i Professionisti iscritti all'Albo sono tenuti a **POSSEDERE E A COMUNICARE ALL'ORDINE PROFESSIONALE di appartenenza un indirizzo PEC, pena la sospensione dall'Albo.**

L'attivazione della PEC doveva essere effettuata **ENTRO IL 01 OTTOBRE 2020**, pertanto chi non l'avesse ancora attivata deve dotarsene al più presto.

Ricordiamo inoltre che è possibile attivare la PEC fornita dall'Ordine mediante la convenzione CNOP-Aruba tramite l'area riservata del sito dell'Ordine Nazionale (<https://areariservata.psy.it>)

* DL 76/20 Art. 37, e, 7 bis: "Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'albo o elenco di cui al comma 7 è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, il Collegio o Ordine di appartenenza commina la sanzione della sospensione dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio."

La segreteria

Protocollo CNOP - Professioni infermieristiche: la Liguria è presente

In questo periodo di pandemia le professioni sanitarie quali quella infermieristica sono e sono state sottoposte a forti stress professionali e personali.

Si è ritenuto importante offrire una collaborazione professionale da parte della comunità degli psicologi, che possa integrare e sostenere il lavoro di questi professionisti attraverso quelle che sono le nostre competenze specifiche.

È apparso fondamentale inoltre, attuare una sinergia tra le due professioni in termini di formazione e ricerca.

Il CNOP ha dunque stilato una convenzione con la Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) che prevede l'attuazione di collaborazioni a livello regionale e nazionale e di un tavolo nazionale per l'attuazione del protocollo. La collaborazione prevede tra l'altro uno sconto da parte degli psicologi aderenti all'iniziativa sulle prestazioni rivolte agli infermieri, pari al 35 % rispetto al tariffario nazionale.

Il nostro Ordine ha preso immediati contatti con

gli Ordini degli infermieri della nostra regione per dar corso, anche localmente, al protocollo siglato a livello nazionale.

Al seguente indirizzo è possibile visualizzare la convenzione:

<https://d66rp9rxjwty.cloudfront.net/wp-content/uploads/2020/09/Convenzione-FNOPI-CNOP-1.pdf>.

Gli psicologi interessati ad aderire alla convenzione potranno farlo accedendo alla propria Area Riservata sul sito www.psy.it

Lara Belloni



a cura di Lara Belloni

Si è aperto un dialogo tra il Presidente Lazzari e il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Gazzi, volto ad implementare la collaborazione e la sinergia tra le due professioni, valorizzandone le specificità.

Obiettivo comune è consolidare una maggiore integrazione, in un'ottica maggiormente proattiva di prevenzione ed empowerment. Per aggiornamenti consultare il sito: <https://www.psy.it/collaborazione-psicologi-assistenti-sociali.html> ■

Lauree abilitanti e professionalizzanti: le istanze della professione psicologica



Il presidente Lazzari ha inviato una nota al Ministro dell'Università Manfredi ed ai Presidenti delle Commissioni parlamentari, evidenziando come anche per la professione psicologica sia importante che il passaggio a laurea abilitante sia accompagnato da una maggiore professionalizzazione della stessa.

A questo proposito è attualmente al lavoro un tavolo tra Università e Ordine che si pone l'obiettivo di individuare delle proposte concrete. ■

Sintesi del documento



Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

#nextgenerationitalia

Sono state presentate dal Ministero della Salute alcune proposte ancora al vaglio dei tavoli tecnici, che fanno riferimento a oltre 20 progetti, per un ammontare complessivo di circa 68 miliardi da realizzarsi nei prossimi 5 anni. Il CIAE (Comitato Interministeriale per gli affari Europei) ha approvato il 15 settembre un documento "Linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza #nextgenerationitalia".

Nel capitolo relativo alle missioni del piano si riassumono i principali temi:

- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Equità sociale, di genere e territoriale
- Salute
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per la mobilità
- Istruzione, formazione, ricerca e cultura

Nel presente piano si trovano riferimenti allo sviluppo della sanità di prossimità e una più forte in-

tegrazione tra politiche sanitaria, politiche sociali e ambientali al fine di favorire un'effettiva inclusione sociale.

Per il capitolo **Salute** il PNRR indirizzerà risorse per il rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.

Questo obiettivo sarà raggiunto innanzitutto attraverso lo sviluppo della sanità di prossimità e una più forte integrazione tra politiche sanitarie, politiche sociali e ambientali al fine di favorire un'effettiva inclusione sociale.

Si investirà nella digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini.

In questo varco potranno trovare spazio, ed essere implementate, anche le nuove terapie psicologiche online che stanno sempre più raccogliendo evidenze a seguito dell'esperienza che molti servizi hanno avuto con il lockdown.

Uno specifico investimento sarà prontamente avviato nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio per superare le attuali carenze del sistema delle Residenze Sanitarie Assistenziali e dei presidi

sanitari nelle aree rurali e marginali del Paese, in conformità alla Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Anche nel settore dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione saranno introdotte tecnologie digitali: in questo settore potrebbe acquisire maggiore importanza l'inserimento della psicologia.

Analizzare scientificamente i dati sugli esiti e le evidenze degli interventi psicologici, permetterebbe di ri-orientare le politiche sanitarie potenziando la presenza della psicologia nel SSN.

Si fa inoltre riferimento a progetti che possono contribuire al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni:

- progetti di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- promozione della parità di genere all'interno dei nuclei familiari, favorendo l'occupazione femminile in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno;
- affermare il valore sociale di attività educative e di apprendimento, anche non formale, attraverso il riconoscimento di agevolazioni fiscali rispetto ai figli, esenzioni, deduzioni dall'imponibile o detrazioni dall'imposta sul reddito delle spese sostenute dalle famiglie o attraverso la messa a disposizione di un credito o di una somma di denaro vincolata allo scopo;
- prevedere l'introduzione di misure organizzative, di comunicazione e semplificazione che favoriscano l'accesso delle famiglie ai servizi offerti e la individuazione degli stessi.

Il Cnop, attraverso l'attività di interlocuzione con i ministeri competenti, potrà rimarcare la presenza dell'attività psicologica nell'area più strettamente sanitaria e in quella sociale.

Per l'area socio-sanitaria le competenze psicologiche potranno essere proposte nelle Case della Comunità, specificando i criteri per migliorarne l'accesso - screening del disagio psicologico e/o disturbi psichici comuni (che sono di competenza psicologica e non accedono al DSM) dall'età evolutiva fino all'adulto e all'anziano, comprese le malattie croniche.

Questa attività di screening può essere espletata negli ambulatori della psicologia o in eventuali servizi presenti nelle diverse realtà territoriali, in integrazione con medico e pediatra e in rete con scuole, altri servizi sociali e sanitari, ovviamente con percorsi definiti.

Per consentire l'attività psicologica nelle Case della Comunità, la condizione necessaria sarà rappresentata dalla presenza di Servizi di Psicologia insieme alla specialistica ambulatoriale. Il progetto, inoltre, intende valorizzare il ruolo della Farmacia dei Servizi, quale servizio di prossimità a disposizione del cittadino per monitorare l'aderenza alle cure, prevenire le reazioni avverse da farmaci, effettuare campagne di promozione della salute e di screening.

Alcune proposte, presenti nel documento più dettagliato, fanno riferimento **all'area della psicologia di comunità, sociale e della salute**: (vedere piano Colao GdL lavoro "Individui e famiglie in una società più equa"):

1. l'adozione di un modello di promozione della salute e di prevenzione sviluppato lungo tutto il corso della vita
2. il contrasto alle disuguaglianze in salute, anche promuovendo l'approccio di genere
3. centri di prossimità dedicati al contrasto alla povertà sanitaria (CPPS)

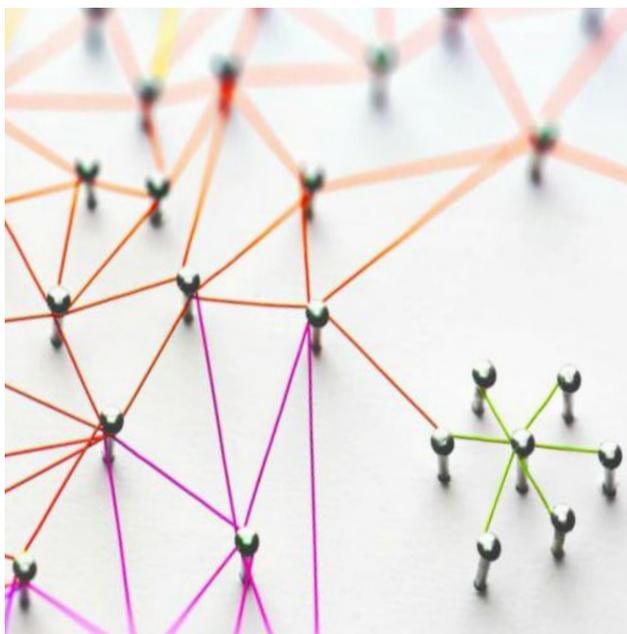
Punto di forza è anche il rafforzamento del legame tra la sanità pubblica e la scuola potenziando la medicina/psicologia scolastica per una precoce identificazione dei segnali di disturbo del neurosviluppo.

Oltre a percorsi più strettamente clinici, le competenze psicologiche possono essere messe al servizio della popolazione oltre che nei contesti di cura tradizionali (Asl, Ospedali...) anche in contesti quotidiani quali la scuola, i servizi sociali, i servizi per l'orientamento al lavoro, agli studi, centri di aggregazione dei giovani e anziani.

Su tutte queste tematiche, inserite genericamente nelle linee di indirizzo, sono stati proposti progetti e soluzioni contenuti nel Piano Colao e in particolare nella Sezione "Individui, famiglie e società". Questi progetti danno spazio e valore alle competenze psicologiche e possono costituire un'importante base di interlocuzione, oltre al già citato Ministero per la Salute, con il Ministero del Lavoro e Welfare, quello dell'Istruzione, quello di Università e Ricerca e quello delle Pari Opportunità.

Mara Donatella Fiaschi

Lo psicologo e i bandi, un incontro possibile



Il nostro Ordine ha fatto una scelta importante: informare le iscritte e gli iscritti in merito ai bandi di finanziamento periodicamente emanati da Fondazioni, Ministeri, Enti pubblici e privati nei quali sono richieste competenze psicologiche.

Questo servizio è stato recentemente rinnovato, dopo una verifica attraverso un questionario online, che ha fatto emergere un gradimento da parte vostra.

In questi mesi di pandemia da Covid-19, l'intervento dello psicologo è stato richiamato da più parti come indispensabile risorsa per affrontare una crisi sanitaria e sociale senza precedenti. Sono emerse tutte le criticità che andiamo denunciando da tempo sulla scarsa presenza della nostra figura nel SSN, nella Scuola e nei contesti sociali, luoghi in cui il nostro intervento appare particolarmente importante.

Per ovviare a queste criticità, il Consiglio Nazionale sta portando avanti un grande lavoro di sensibilizzazione delle Autorità competenti al fine di rendere istituzionale la figura dello psicologo nelle cure primarie e nella scuola, e di implementare il numero di psicologi presenti nel SSN, nei contesti privati e del Terzo Settore.

Accanto a questo, crediamo però sia fondamentale l'attivazione di ciascuno di noi per aumentare la visibilità e la presenza dello Psicologo nei contesti sociali e sanitari.

Per questo sottoponiamo alla vostra attenzione le opportunità offerte dai bandi di finanziamento reperiti dal Servizio di cui sopra, per stare al passo coi tempi e sintonizzarsi con il mercato del lavoro in modo più innovativo e professionalizzato.

Fra i tanti contenuti vi abbiamo segnalato il bando "Edu-care", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, che ha rappresentato un'opportunità per dare visibilità alla nostra professione e per creare possibilità occupazionali.

Il bando, segnalato dalla segreteria alle iscritte e agli iscritti con una mail del luglio scorso, è volto a finanziare progetti in campo educativo verso bambini e ragazzi adolescenti e sarà attivo fino al 31 dicembre del corrente anno.

Chi non avesse potuto cogliere questa occasione, ne avrà altre, consultando il servizio bandi che regolarmente arriva a ciascun iscritto che abbia comunicato il suo indirizzo mail in uso, alla segreteria. In questa occasione l'Ordine ha pensato di proporre alle proprie iscritte ed iscritti intenzionati a partecipare al bando, la possibilità di avvalersi della consulenza dei tecnici che supportano l'Ordine in materia di progettazione, per un approfondimento della fattibilità e delle modalità di sviluppo dell'idea. Tale consulenza prevedeva l'invio di una mail alla segreteria dell'Ordine (segreteria@ordinepsicologi.liguria.it) che ha poi provveduto a mettere in contatto iscritti e consulenti.

A seconda del riscontro ottenuto dall'iniziativa, si sta inoltre valutando la possibilità di attivare uno sportello permanente di consulenza che supporti gli iscritti nel percorso di definizione di progetti finalizzati a intercettare finanziamenti pubblici e privati, nella convinzione che questo sia uno dei percorsi che sempre più nel futuro ci consentirà di trovare spazi occupazionali.

Lara Belloni e Alessandra Brameri

Oltre il ponte



Rinascita dalle macerie di un ponte

È stato siglato l'accordo operativo tra il Comune di Genova - Direzione politiche sociali, l'Ordine degli psicologi della Liguria, l'Università degli studi di Genova – Dipartimento di scienze della formazione (DI.S.FOR.) e l'Associazione per l'EMDR in Italia, per la realizzazione di un progetto di Innovazione sociale – Psicologia di comunità e promozione della resilienza nei quartieri coinvolti dal crollo del ponte Morandi nell'ambito del progetto "Oltre il ponte" finanziato dalla Compagnia di San Paolo.

Nei momenti immediatamente successivi al crollo del Ponte Morandi sono stati attuati interventi caldamente promossi ed avviati dal nostro Ordine regionale e forniti da diverse Associazioni di Psicologi dell'emergenza conseguente alla tragedia del Ponte Morandi. E' stato successivamente istituito un tavolo di coordinamento composto dalla Direzione Politiche Sociali, da A.Li.Sa., da ASL 3 e dall'Ordine degli Psicologi della Liguria finalizzato a creare e programmare attività ed iniziative atte a promuovere e rafforzare la resilienza delle singole persone e della Comunità di quei territori duramente colpiti dalla tragedia.

Questa spinta non si è fermata ed ha prodotto ul-

teriori sinergie e pensiero che hanno dato vita all'accordo. Si tratta di un intervento rivolto alle famiglie evacuate dalla zona rossa che hanno dovuto affrontare la paura, la perdita della casa e tutte le difficoltà che questo evento ha creato nei loro progetti di vita.

È un'iniziativa "pilota", mai realizzata all'interno della nostra città, che vede la predisposizione di un piano particolarmente accurato con il supporto di agenzie e professionalità eccellenti.

E' volta a promuovere la resilienza individuale e collettiva, offrendo strumenti che possano alleviare il disagio psicologico della popolazione che ha vissuto esperienze che hanno segnato gli individui che ora devono riadattare la propria esistenza, integrando i crolli esterni a quelli interiori. L'intervento è pertanto centrato sulla iniziale lettura dei bisogni e delle risorse della comunità, al fine di promuovere le potenzialità locali, sostenendo processi di empowerment individuali e di comunità. Lo scopo è la valorizzazione delle risorse e la creazione di un nuovo equilibrio funzionale.

Il progetto, che vede la partecipazione di tutti gli attori che si suddividono i compiti in base alle specifiche competenze, si sviluppa in 5 fasi:



1. Informazione alla popolazione: comprendere cos'è un trauma, esplorarne i bisogni, creare gruppi di lavoro sulla resilienza
2. Formazione alla resilienza: sviluppare competenze e capacità idonee a accompagnare le persone traumatizzate, bambini compresi, nella rielaborazione dell'evento
3. Intervento psicologico integrato: fornire alle persone indicazioni per il riconoscimento dei sintomi e i luoghi deputati alla presa in carico
4. Intervento psicologico con la "comunità" bambini, genitori, insegnanti ed educatori: interventi che mirano a implementare la capacità di lettura e autolettura dei disagi, interventi diretti con attività psicoeducative
5. Monitoraggio delle attività: misurazione dell'impatto sia come strumento di monitoraggio, sia come modo per raccogliere informazioni in

tempo reale su come interagiscono tutti i nodi della rete e per valutare e promuovere modelli di intervento e buone prassi.

Appare indubbio il valore a medio e lungo termine di questo investimento formativo e di presenza su una popolazione fortemente provata.

L'Ordine ha sostenuto queste sinergie e si porrà come una sorta di "tessuto connettivo" favorente e facilitante, il Comune di Genova si occuperà della comunicazione con il territorio e del coordinamento, L'Associazione EMDR per l'Italia si occuperà degli aspetti psicologici degli individui, dei gruppi e della comunità, l'Università degli Studi di Genova – DISFOR interverrà come esperto per le valutazioni a livello tecnico, il tutto garantito dal finanziamento della Compagnia di San Paolo.

Alessandra Brameri

Cinema e psicologia



Il giorno 13 ottobre si è svolta al Cinema Sivori la proiezione del film **Al Dio Ignoto** di Rodolfo Bisatti sul tema del lutto e della sua elaborazione.

In sintesi i contenuti del film e alcune riflessioni riportate nella discussione con il regista e il pubblico tra cui volontari e colleghe/i delle cure palliative.

Trama: Una madre, Lucia, vive sola con il figlio minore Gabriel, un adolescente di 17 anni. Il marito è fuggito in seguito alla scomparsa della primogenita Anna, morta di leucemia sette anni prima. Lucia tenta di elaborare il lutto: affronta il dolore lavorando come infermiera in un hospice, a contatto con i malati terminali. Qui incontra degli ospiti che si riveleranno dei

“maestri”, indicandole la strada che porta alla liberazione dall’angoscia.

Si tratta di un film ricco di emozioni, le emozioni del lutto: dolore, rabbia, tristezza, angoscia, disperazione.

Dolore e disperazione di Lucia che compie il rito della preparazione della torta di compleanno e del suo interramento, rito che non sembra tuttavia alleviarla.

Sembra una sorta di meccanismo di negazione che può arrivare a condizioni di tipo delirante ed allucinatorio.

Rabbia di Gabriel, forse per il senso di colpa di essere sopravvissuto. Colpa che si trasforma in rabbia spostata nella madre dalla quale dubita di essere amato, insieme al tentativo autodistruttivo di affrontare la perdita della sorella praticando uno sport estremo con la sua mountain bike: il Down Hill.

In questo personaggio vediamo ancora un comportamento specifico della persona in lutto evitando i ricordi: gira più volte la foto della sorella morta riposta sul mobile, nel tentativo di rimuovere il dolore che l’immagine evocherebbe.

Lucidità e consapevolezza di Giulio che ci apre al senso della vita e della morte. Entrando nell’Hospice viene accolto da Mario con un caloroso benvenuto al quale risponde con un sorriso amaro e dice: “Ma lo sai dove siamo?”

Giulio con le sue metafore filosofiche svolge una funzione di accompagnatore per sé, per Lucia e per gli altri ospiti, una funzione di orthotanasista.

Il concetto di Orthotanasia (dal greco *orthos*= retto e adattato alla ragione e *thanatos*=morte) è un concetto proposto da Eissler (1995), psicoanalista austriaco, stretto collaboratore e seguace di Sigmund Freud, indica la condizione intellettuale ed emotiva che consente di morire in maniera adeguata alla realtà della morte in quanto permette un’integrazione della morte nella vita e una sua comprensione nel contesto della realtà umana.

Di fronte alla morte molte persone trovano in se stessi le risorse per affrontarla, (saggezza, serenità ad esempio).

Qui Giulio attinge forza dalla sua cultura filosofica ma nel film c’è anche la fede religiosa come risorsa per attenuare l’angoscia suscitata dal senso della propria vulnerabilità e del proprio limite o il panico evocato dall’ignoto e dall’inconoscibile.

Una ventina di anni fa è stato pubblicato un libro

“*Vivere e morire*” di G.C. Zapparoli e Eliana Segre, una guida preziosa per gli operatori degli hospice e non solo.

Gli autori partendo dal concetto di Eissler hanno sviluppato un intervento di accompagnamento al morente altamente individualizzato, basato su un’esperienza diretta con malati di cancro e di AIDS che si basa nell’aiutare il morente nel riconoscere e mobilitare potenzialità e risorse in grado di dare un significato all’esperienza in un momento così difficile e complesso.

Il terapeuta in questo modello è l’intermediario, tra una società attuale che coltiva l’illusione dell’immortalità e una filosofia di vita capace di accettare i limiti posti dalla natura.

La morte viene affrontata e discussa, come in questo profondo film di Bisatti, come evento naturale, come parte importante della realtà. L’orthotanasista ridimensiona la confortante illusione della vita eterna e colloca la morte al suo giusto posto, liberandola dal giudizio in termini di bene e di male.



La morte è infatti un evento naturale e, in quanto tale, deve essere riconosciuto come realtà.

Con questa ottica la condizione di impotenza che può provare il malato, il familiare, l’operatore può trasformarsi in una condizione di potenza che consente di trovare il modo di vivere con minor sofferenza questa difficile fase se si accetta la morte secondo natura.

Mara Donatella Fiaschi

Giornata Nazionale della Psicologia 2020 al CNOP

Giornata Nazionale della Psicologia 10 ottobre 2020

IL DIRITTO
ALLA SALUTE
PSICOLOGICA



Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

Psicologia: una professione che aiuta



Il 10 Ottobre 2020, in coincidenza con la Giornata Mondiale della Salute Mentale, si è svolta la quinta edizione della Giornata Nazionale della Psicologia, promossa dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e patrocinata dal Ministero della Salute.

Lo scopo di tale giornata è stato quello di informare la popolazione circa i temi più rilevanti della Psicologia oltre che a far conoscere le sue potenzialità come scienza e professione.

Per adempiere a questo compito sono state promosse iniziative su tutto il territorio nazionale per la settimana che ha incluso tale data e l'edizione ha avuto inizio ufficialmente il giorno 7 Ottobre con la Conferenza di Presentazione a Roma presso la Sala Conferenze del Tempio di Adriano.

I lavori sono stati aperti dalla giornalista RAI Elisa Anzaldo ed introdotti dal Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. Alla tavola rotonda politico istituzionale hanno partecipato l'ON. Massimo Baroni, la SEN. Paola Boldrini, l'ON. Maria Teresa Bellucci, il SEN. Giuseppe Moles.

Alla Tavola Rotonda "La Psicologia e la Salute" e a quella "Il ruolo della psicologia all'epoca del Covid-19" hanno partecipato personalità del calibro del Prof. Vittorio Lingiardi, Prof. Paolo Legrenzi, Prof.ssa Laura Parolin; è stato conferito il "Premio Psicologi

per la Solidarietà" dal Dott. Angelo Borrelli Capo della Protezione civile.

"Il Diritto alla Salute Psicologica" è stato il tema di tale campagna avvenuta in un momento di emergenza sanitaria, sociale ed economica inaspettata e severa in cui sono emersi con forza i bisogni psicologici della popolazione e la necessità di creare una rete nell'assistenza pubblica, che al momento è carente o assente, per adempiere a quel diritto alla salute che prevede certamente anche la salute e il benessere psicologico.

La sottolineatura dell'importanza della figura dello psicologo non solo come professionista che interviene sulla patologia, ma anche e soprattutto come figura fondamentale per la prevenzione del disagio e la costruzione del benessere è ancor più evidente dai dati di ricerca che indicano che il 59% della popolazione presenta, ad oggi, un alto grado di stress che va da 70 a 100, altro dato è dimostrato dagli adolescenti che, sempre più, vanno alla ricerca di spiritualità. Durante il lockdown ci siamo ritrovati a dover supportare i nostri pazienti e la popolazione con modalità a distanza; in molti casi lo abbiamo fatto attraverso attività solidali e ciò ha dimostrato la generosità della categoria ma anche l'urgenza sentita e patita dalla popolazione.

Per questo è stato conferito il "Premio Psicologi per la Solidarietà".

Porre l'accento sul tema dei diritti e della salute psicologica implica, quindi, la promozione di una professione che interviene sulla prevenzione del disagio, la costruzione del benessere e la cura della patologia, ma anche evidenziare quanto i professionisti psicologi si impegnino per la comunità e per le realtà sociali all'interno delle quali operano, sottolineando e valorizzando il ruolo della psicologia nei contesti di vita quotidiana.

Il video realizzato per la Giornata Nazionale della Psicologia "Non c'è salute senza salute psicologica" racchiude in pochi minuti i concetti chiave della Giornata ed è consultabile qui:

<https://www.psy.it/giornatapsicologia/news/7-ottobre-convegno-nazionale-diretta-streaming/>

Marta Piccoli

Giornata Nazionale della Psicologia 2020 in Liguria



*Bacan d'a corda marsa d'aegua e de sà
Che a ne liga e a ne porta 'nte 'na creuza de mä*

Crèuza de mä 1984

F. De Andrè

Attornati dalla splendida cornice di una terra superba quanto ritrosa, di fronte ad un mare battuto da un vento teso, in Corso Italia a Genova, si è svolta la 5° Giornata nazionale della psicologia, edizione regionale. Tra il passeggio delle famiglie, dei giovani e degli anziani, gli psicologi liguri sono letteralmente scesi in piazza, per incontrare ed interloquire con i cittadini in merito al tema "Il diritto alla salute psicologica".

La giornata nazionale di quest'anno - nata all'interno della Commissione promozione della professione - si colloca infatti, all'interno di uno scenario

particolare per il nostro Paese: il Sars-CoV-2 ci ha portati in una condizione di emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti ed emerge sempre più come centrale la dimensione psicologica della vita. In questo contesto i diritti psicologici dei cittadini sono stati messi a dura prova e la continua delega al privato sembra aver impedito l'attivazione di programmi di prevenzione e promozione, limitando gli interventi psicologici solo a pochi.

La salute psicologica si mostra dunque come parte essenziale del più ampio diritto alla salute, che, come tale, va tutelato nella sua globalità attenendosi alle istituzioni preposte a favorire l'accessibilità alle cure psicologiche della cittadinanza.

Mettere al centro il tema della salute psicologica implica la promozione di un diritto dell'individuo e della comunità, che si raggiunge attraverso la prevenzione del disagio e costruzione del benessere.



Mettere al centro la salute psicologica implica interessarsi dei cittadini e della loro qualità di vita. Prendendo a prestito le parole del presidente del CNOP D. Lazzari possiamo affermare che, se vogliamo trattare la salute non solo come problema di un organismo biologico, ma di una "persona", abbiamo bisogno di integrare competenze psicologiche nella rete assistenziale non dimenticando che il mandato sociale della professione va molto al di là dei tradizionali settori della salute mentale e delle dipendenze ed include molteplici aree di intervento.

Per questo motivo, come Ordine, abbiamo organizzato quest'anno 8 postazioni che si sono dipanate tra San Giuliano e Boccadasse, in cui le psicologhe e gli psicologi hanno parlato alle cittadine e ai cittadini di:

- **che cos'è la psicologia**
- **ben-essere ai tempi del covid-19**
- **psicologia e scuola**
- **sintomi contemporanei e nuove dipendenze**
- **cambiamento stress e lavoro**
- **sessualità, identità e genere**
- **invecchiare bene, invecchiare meglio**
- **psicologia e famiglia**

Interesse, curiosità hanno avvicinato le persone agli stand; molti hanno chiesto informazioni, altri hanno raccontato le loro esperienze di cura o di collaborazione professionale con psicologi e alcuni hanno ringraziato, e chiesto di ringraziare in loro nome, la psicologia. Diamo immediato corso a questa richiesta in queste righe.

Non sono mancate manifestazioni di diffidenza e timore di avvicinarsi anche solo per capire di cosa si trattasse.

Ringraziamo le consigliere e i consiglieri che, insieme alla presidente M. D. Fiaschi, hanno partecipato alla giornata:

B. Baratta, A. Battaglia, A. Brameri, G. Callero, B. Cavallini, A. De Donno, F. Durand, C. Femia, F. Nota, M. Pittaluga, A. Zunino, ringraziamo anche Mariacarla Sbolci del Comitato pari opportunità e le segretarie dell'Ordine, Barbara Arletti e Maria Irene Sassi

oltre ai colleghi che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione con la loro presenza presso le postazioni:

Francesco Rizzo, Alessia Bisazza, Carlotta Dapino, Walter Bona, Cinzia Modafferi, Simona De Pietri, Mariacarla Sbolci, Mattia Piccinini, Priscilla Dusi, Carola Marullo, Jarmila Chylova, Alva Alvolini, Elisa Sala, Daniela Parodi, Erika Casi, Cristiana Dentone, Guendalina Grossi,

Cristiana Vasino, Francesca Trucco, Tamara Mesemi, Luisa Bonizzoni, Michela Marella, Francesca Mazzocco.

La giornata si è conclusa con la premiazione del Concorso di idee musicali, artistiche e letterarie rivolte sia ai colleghi che ai non psicologi dai 15 anni in su.

Il concorso ha avuto un buon successo e le opere consegnate, per qualità e accuratezza, hanno impegnato la giuria di alto livello, nella selezione delle finaliste. La giuria era composta da psicologi psicoterapeuti con competenze professionali anche in altri ambiti artistici:

Simonetta Guarino, *attrice*

Maria Giulia Mensa, *cantante interprete*

Enrico Lisei, *cantautore musicista*

Chiara Loria, *poetessa e scrittrice*

Simonetta Porazzo, *pittrice e scultrice*.

La presidente di giuria è stata Emilia Marasco, scrittrice ed ex direttrice dell'Accademia delle belle arti di Genova.

Sono stati selezionati 10 finalisti meritevoli di menzione tra cui i 6 vincitori, 3 per ciascuna delle due categorie: junior dai 15 ai 30 anni e senior dai 30 in avanti.

La selezione ha tenuto conto di tre parametri fondamentali: aderenza al tema, originalità, capacità tecnica. Ogni opera selezionata è stata presa in considerazione attraverso questi tre parametri per valutare tutti i concorrenti in modo equo giungendo alla seguente classifica:

Vincitori per la categoria junior

1° Delucchi Annika per l'opera in prosa "L'Urlo"

2° De Luca Costanza per l'opera poetica "Forma Mentis"

3° McBurney Martin per l'opera di arti figurative "Ri-costruire"

Vincitori per la categoria senior

1° Giancotti Davide per l'opera musicale "Il Canto"

2° Scattina Monica per l'opera in prosa "Oltre"

3° Nicolazzo Fabio per l'opera poetica "Monologo nero"

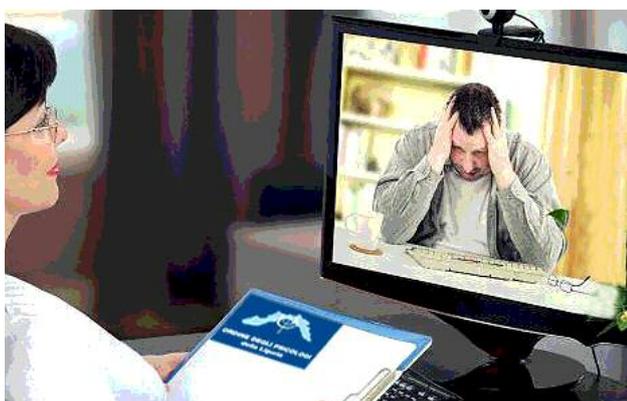
Congratulazioni a tutti!

I premi sono stati sei buoni da poter spendere in una nota libreria genovese.

La premiazione si è svolta presso la sede dell'Ordine nel rispetto di tutte le disposizioni in materia di sicurezza e di contenimento del rischio epidemiologico.

Alessandra Brameri

Dalla stanza della terapia alla finestra online: ricerca sull'uso della E-therapy



Durante il lockdown gli psicoterapeuti ed i loro pazienti hanno potuto sperimentare l'utilizzo della terapia online. L'Ordine, in collaborazione con lo spin-off universitario V.I.E., ha deciso di indagare come i clinici ed i pazienti abbiano vissuto quest'esperienza.

È stato, pertanto, sviluppato un questionario online per i terapeuti ed uno per i pazienti che sono stati compilati, rispettivamente, da 145 terapeuti e da 70 pazienti maggiorenni. I risultati integrali della ricerca sono disponibili sul sito dell'Ordine all'indirizzo <https://www.ordinepsicologi-liguria.it/comunicazioni/ricerche-e-sondaggi/>, di seguito presentiamo i principali risultati che saranno presentati anche all'European Conference of Digital Psychology.

La maggior parte dei terapeuti che hanno compilato il questionario hanno utilizzato la modalità a distanza o con tutti o almeno con una parte dei propri pazienti. Coloro che hanno risposto di non averlo fatto riferiscono o di aver continuato in presenza, o di aver sospeso l'attività o che i propri pazienti non hanno accettato di proseguire in modalità online.

Gli psicoterapeuti che hanno utilizzato la modalità online hanno riferito di essersi sentiti a proprio agio (73.1%) ed efficaci (81.1%), inoltre hanno affermato che le sedute di psicoterapia con i propri pazienti non si sono trasformate in sedute di supporto psicologico, ma che è stato possibile continuare il lavoro psicoterapico (81%). Un dato interessante è relativo al fatto che l'approccio teorico di riferi-

mento non sembrerebbe avere un impatto significativo su queste variabili, facendo supporre che nella terapia online potrebbero emergere quei fattori aspecifici dell'intervento terapeutico che sono slegati dal tipo di approccio.

I terapeuti hanno evidenziato alcuni limiti legati a problemi pratici (ad esempio, l'aver connessioni internet scadenti), a difficoltà a ritagliarsi luoghi dove fosse garantita la privacy e a problematiche legate alla tipologia di pazienti (ad esempio, bambino o pazienti gravi). Allo stesso tempo, però, hanno riferito come i propri pazienti, inaspettatamente, siano stati molto capaci di adattarsi alla nuova situazione, e, sia per loro sia per i pazienti, la terapia online è stata vista come una risorsa, adattabile ad altre situazioni (ad esempio, in caso di allerta meteo) e ad altri interventi.

Dal punto di vista dei pazienti che hanno partecipato, la maggior parte riferisce di essersi sentita a proprio agio (81.4%), accolta (97.2%) e ha la percezione di aver proseguito efficacemente il proprio percorso (90%). Buona parte di loro ha apprezzato la possibilità di poter proseguire gli incontri nonostante la distanza fisica. I limiti che sono stati evidenziati sono relativi alla mancanza nella propria casa di un luogo dove poter trovare la giusta privacy (diversi pazienti hanno indicato luoghi alternativi, ad esempio la propria auto) e la mancanza di alcune peculiarità del setting vis a vis (come la presenza fisica o lo studio stesso come ambiente).

Solo una parte dei colleghi iscritti all'Ordine della Liguria ha risposto all'indagine, pertanto le considerazioni presentate fanno riferimento a un numero relativamente esiguo di terapeuti e pazienti. In futuro, anche in vista di eventuali chiusure, sarebbe di interesse generale avere una visione più allargata in merito all'utilizzo della modalità a distanza da parte dei professionisti coinvolti, in modo da poter dare una risposta organica e tempestiva ai pazienti che, seppure con tutte le limitazioni del caso, sono pronti a proseguire i loro percorsi attraverso una modalità alternativa.

Cinzia Modafferi e Simona De Pietri

Affrontare l'emergenza Covid-19 a scuola

L'Ordine degli Psicologi della Liguria, con il contributo del gruppo di lavoro di Psicologia scolastica, nelle persone di: Alessandra Basso, Claude Bettanini, Alessia Bisazza (coordinatrice del GdL), Cristiana Cotto, Carlotta Dapino, Paola Esposito, Carla Gilio, Anna Greco, Marco Marengo, Monica Marinelli, Zara Mehrnoosh, Maria Giulia Mensa, Francesca Panu, Marta Piccoli, Francesca Spadavecchia, Erica Renzi, Debora Vermi, ha elaborato un questionario rivolto, in differenti versioni, ad alunni, docenti e genitori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado del territorio ligure, volto a conoscere come gli stessi abbiano affrontato il periodo di emergenza legato al Covid-19.

La compilazione dei questionari, in forma anonima, si è conclusa nel mese di giugno 2020.

I dati sono stati trattati in maniera aggregata ed elaborati dallo Spin-off universitario "VIE - Valorizzazione Innovazione Empowerment srl" a cura di Simona De Pietri.

I risultati più rilevanti emersi dalle risposte ai questionari si trovano al seguente link: <https://www.ordinepsicologi-liguria.it/comunicazioni/ricerche-sondaggi/>.

Al questionario hanno risposto in modo significativo docenti, alunni e genitori.

Dall'analisi dei dati sono emerse alcune tematiche chiave su cui è necessario vigilare e da cui è opportuno prendere spunto per progettare interventi nel prossimo futuro.

Anticipiamo un dato significativo, trasversale sia agli adulti (docenti e genitori) sia agli alunni dei diversi ordini di scuola, che riguarda il riconoscimento dello psicologo come figura professionale a cui rivolgersi in questo momento di cambiamento e di difficoltà per gestire i timori e lo stress connessi alla fase emergenziale: alla nostra categoria professionale rinviamo il compito di progettare e implementare interventi che diano appropriata risposta a questa domanda.

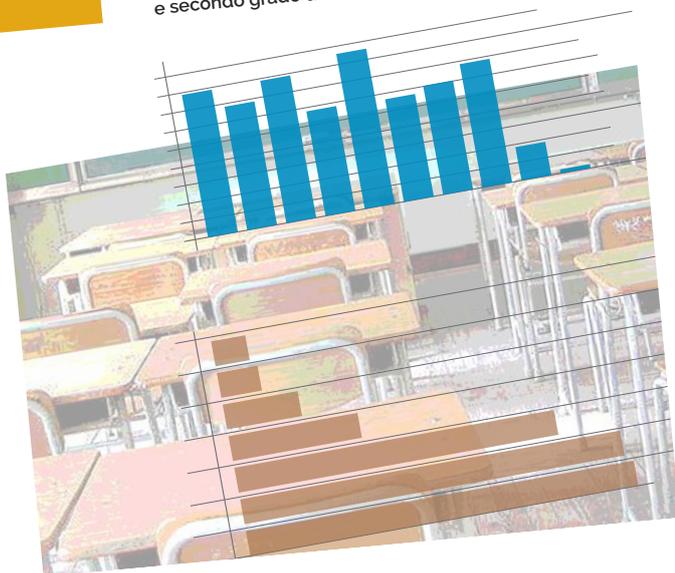
Confidiamo che i dati emersi possano aiutarci nella riflessione sulle significative ricadute psicologiche della fase emergenziale e che possano guidarci nella progettazione di interventi di supporto e di promozione della salute in contesto scolastico sul quale l'Ordine ha molto investito nel corso di questo anno e nei momenti più bui della pandemia per non perdere il contatto col mondo della scuola e con le famiglie.

Simona De Pietri e Alessandra Brameri

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

Scuola: alunni, docenti e genitori al tempo del Covid

Risultati del **Questionario** distribuito nelle Scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado del territorio ligure



Ricerca sul benessere: La salute in testa



Mai come oggi, in piena emergenza Covid-19, si sente forte e chiara la necessità di aver cura del benessere psicologico. In questi mesi di pandemia, infatti, abbiamo assistito ad un aumento dei disturbi e del disagio psicologico e, come professionisti, non possiamo esimerci dal

domandarci come prenderci cura del disagio, ma anche come intercettare il bisogno di benessere della popolazione.

Durante la Giornata Nazionale della Psicologia 2020, dedicata appunto al diritto alla salute psicologica, il nostro Ordine ha promosso un'indagine rivolta al rilevamento del benessere e dell'impatto psicologico che l'emergenza ha avuto sulla popolazione ligure. È stato diffuso un questionario online, con strumenti validati in letteratura, per la misurazione del benessere e del disagio dovuto alla situazione pandemica in atto.

Non è la prima volta che l'Ordine raccoglie questo tipo di dati, già nel giugno 2019, in occasione dell'Evento "360° di benessere - Weekend per la salute a Genova", era stata promossa una raccolta dei dati sul benessere della popolazione ligure. In quell'occasione parte dello stesso questionario era stato diffuso ed era stato compilato da 986 cittadini. La analisi dei dati, pubblicate sul sito dell'Ordine all'indirizzo <https://www.ordinepsicologi-liguria.it/comunicazioni/ricerche-e-sondaggi/> evidenziavano come più della metà dei partecipanti si collocassero in una fascia considerata a rischio per lo sviluppo dei sintomi/disturbi depressivi. I dati sono in attesa di essere presentati al IV Congresso Nazionale della SIPNEI.

Cinzia Modafferi

Elena Benedetta Croce: **una generosa donazione agli psicologi liguri**

Psicoanalista di grande rilievo, allieva di Claudio Modigliani, ha il merito di aver portato in Italia lo psicodramma analitico, elaborato dai coniugi Lemoine allievi di Lacan, fondando la Società Italiana di Psicodramma Analitico (SIPSA), di cui fu docente e presidente, applicando il dispositivo anche in campo formativo e di supervisione.

Didatta della *Société d'études du psychodrame technique et pratique* a Parigi e dell'Istituto Freudiano di Roma nella Scuola Lacaniana di Psicoanalisi, fondò nel 1997 il Centro Studi Labor a Roma.

Pubblicò diversi libri: *Acting out e gioco in psicodramma analitico* 1985; *Funzione analitica e formazione alla psicoterapia di gruppo* 1985; *Il volo della farfalla* 2000; *La realtà in gioco* 2001.

Continuò con dedizione a lavorare fino al 2013 con profonda etica professionale, che la contraddistinse da sempre. Ogni parete della sua abitazione era coperta da libri, che disse, aveva studiato almeno tre volte.

Certa del suo desiderio a che i suoi libri potessero essere vivi e letti dall'altro, Elena dona parte dei suoi migliori testi alle generazioni che verranno, ne facciano buon uso, ricordandola con gratitudine.

Silvia Di Caro,

sua fedele allieva, aiuto costante nel tempo, per l'esercizio desiderante della sua professione a Genova.

Progetto

“Punta su di te, puntiamo su di noi”

Report della ricerca
sugli interventi di prevenzione e cura
condotti dagli psicologi liguri
sul gioco d'azzardo

a cura di

*Federica Devietti Goggia, Franco Badii,
Nicoletta Conio, Vittoria Aiello,
Alessandra Capozza, Andrea Ghibaudo,
Isabella Mirgovi, Maurizio Panza*

Nel giugno scorso il nostro Ordine ha invitato le iscritte e gli iscritti attraverso una mail dedicata, a compilare il questionario approntato da un gruppo di psicologi della S.C. Ser.D (Servizio per le Dipendenze) dell'Asl 2 Savonese impegnato nel progetto “Punta su di te, puntiamo su di noi”.

Il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASL 2 Savonese, infatti, nell'ambito delle azioni previste dal “Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico” della Regione Liguria, sta realizzando il progetto denominato appunto “Punta su di te, puntiamo su di noi”, per la prevenzione e il trattamento delle problematiche legate al Disturbo da Gioco d'azzardo.

La SC Ser.D di Savona sotto la direzione del dr. Carrozzino e con la collaborazione di professionisti psicologi incaricati dalle comunità terapeutiche “La Tolda” di Varazze e “Cascina Piana” di Millesimo, ha creato un questionario compilabile on line, con l'obiettivo di esplorare se il Disturbo da Gioco d'azzardo e le problematiche ad esso correlate giungano all'osservazione degli psicologi operanti nel settore privato e/o nel servizio pubblico e le diverse

modalità con cui sono gestiti.

Il progetto “Punta su di te, puntiamo su di noi” si pone come finalità principale la messa in rete di diverse iniziative sulla tematica del gioco d'azzardo, in modo tale da creare nuove collaborazioni ed ottimizzare le risorse presenti nei singoli e sui diversi territori.

La scelta di intervistare i professionisti psicologi deriva dalla lettura dei risultati di uno studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità sulla percezione del fenomeno “gioco d'azzardo” nella popolazione generale: alla domanda su chi possa aiutare le persone con difficoltà legate al gioco d'azzardo circa il 30% del campione intervistato ha individuato nello psicologo, inteso come singolo professionista, la figura adatta a fornire un aiuto adeguato. Il 27% degli intervistati ha invece ritenuto che l'aiuto potesse essere chiesto ai servizi del Servizio Sanitario Nazionale e alle strutture del Privato Sociale. Un'altra ricerca condotta dall'Istituto Superiore di Sanità evidenzia inoltre la prevalenza della professione psicologica nei SerD e nei servizi di privato sociale che si occupano di Disturbo da Gioco d'Azzardo. Nella formulazione del questionario si è deciso di



verificare se e in che modo gli psicologi si occupino del tema gioco d'azzardo non solo dal punto di vista di prevenzione, promozione della salute, ricerca, formazione etc.

I soggetti che hanno aderito alla richiesta di compilazione del questionario sono stati 152, su un totale di circa 2580 iscritti (approssimativamente il 6% del totale).

Tra coloro che hanno risposto, il 15,8% degli psicologi (n= 24) afferma di lavorare esclusivamente nel settore pubblico, mentre il restante gruppo lavora nel settore privato nel 60,5% dei casi (n= 92) o in entrambi gli ambiti (il 23,7%, n= 36).

Dei 152 psicologi intervistati, il 45,4% (n= 69) dichiara di aver incontrato negli ultimi 5 anni, nell'esercizio della professione, persone con problematiche legate al comportamento di gioco d'azzardo; all'interno di questo gruppo, l'88,4% si è occupato di questa tematica in ambito clinico, il 40,6% se ne è occupato anche, o in modo esclusivo (il 10%), in ambiti differenti, realizzando interventi di prevenzione, promozione della salute, formazione, o altro.

Rispetto alla totalità degli intervistati, gli psicologi entrati in contatto con persone che presentavano problematiche legate al gioco d'azzardo in ambito clinico sono risultati il 40% (n = 61).

Tra questi, il 21,3% (n= 13) degli psicologi dichiara di lavorare nel settore pubblico, il 49,2% (n= 30) nel settore privato e 29,5% (n= 18) in entrambi i settori.

Sui 61 professionisti, 12 (8%) non hanno effettuato una presa in carico pur avendo ricevuto richiesta di consulenza.

Su 152 rispondenti il 19% afferma di essersi occupato di problematiche legate al gioco d'azzardo in contesti differenti dalla clinica specialmente nei campi della prevenzione, promozione della salute e della formazione.

Emerge che nell'ambito clinico la quasi totalità dei professionisti che ha effettuato prese in carico ha collaborato con altri servizi o effettuato invii.

Per quanto riguarda il campione, si evidenzia che questa indagine non è basata su un campione randomizzato, ma sulle risposte di un gruppo autoselezionatosi, pertanto i risultati non sono rappresentativi e non sono generalizzabili alla realtà degli psicologi iscritti all'Ordine della Regione Liguria.

Considerazioni cliniche

Agli psicologi che hanno effettuato trattamenti per le problematiche legate al gioco d'azzardo è stato chiesto di valutare l'efficacia complessiva dei trattamenti effettuati per il Disturbo da Gioco d'Azzerdo: la grande maggioranza (81.6%) ha riferito un'efficacia parziale dei percorsi di cura.

Si evidenzia che un trattamento può essere ritenuto efficace laddove la sintomatologia presentata sia significativamente ridotta o annullata per un periodo di tempo duraturo; nel caso delle dipendenze, abbiamo a che fare con disturbi che talora hanno un andamento cronico, spesso recidivante, con il manifestarsi di ricadute e con una remissione dei sintomi talvolta parziale e transitoria.

Proprio la tipologia di decorso, specifica delle dipendenze, potrebbe spiegare l'espressione di una auto-valutazione "parzialmente" efficace.

Ulteriori informazioni sul progetto:

Pagina facebook "Punta su di te: prevenzione e cura del disturbo da gioco d'azzardo"

(@puntasuditesavona)

È inoltre attivo un progetto di prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio negli adolescenti denominato "Youngle is" e fondato sul modello della peer education (per saperne di più è possibile consultare il profilo Instagram Youngle is e la pagina Facebook Youngle is The Page).

Cristina Radif

